

L'Europa cristiana di san Bonifacio

MAURIZIO SCHOEPFLIN

«**M**i impressiona sempre questo suo zelo ardente per il Vangelo: a quarant'anni esce da una vita monastica bella e fruttuosa, da una vita di monaco e di professore per annunciare il Vangelo ai semplici, ai barbari; a ottant'anni, ancora una volta, va in una zona dove prevede il suo martirio. Paragonando questa sua fede ardente, questo zelo per il Vangelo alla nostra fede così spesso tiepida e burocratizzata, vediamo cosa dobbiamo fare e come rinnovare la nostra fede, per dare in dono al nostro tempo la perla preziosa del Vangelo». Queste belle parole, pronunciate in occasione dell'Udienza generale dell'11 marzo 2009 dal compianto Benedetto XVI, riguardano san Bonifacio, straordinario protagonista del cristianesimo altomedievale, che papa Ratzinger non esitò a proporre quale modello luminoso e tutt'oggi pienamente valido di testimone di Cristo.

Una solida e ben documentata conferma della grandezza di questo santo, nato a Exeter, in Inghilterra, intorno al 675 e morto nel 754 a Dokkum, nel nord degli odierni Paesi Bassi, ci proviene dall'ampia monografia a lui dedicata da Massimo Zorzin, *Bonifacio l'Apostolo dei Germani. Uomo, monaco, missionario, martire e santo* (Marcianum Press, pagine 370, euro 23,00), Frutto di venticinque anni di studi, il libro si fa apprezzare per l'accuratezza e il rigore delle ricerche che lo innervano, ma anche per la viva partecipazione interiore che lo caratterizza: d'altra parte, a questo proposi-

to, è l'autore stesso a non far mistero dell'ammirazione da lui nutrita per Bonifacio, «del quale - scrive - mi aveva colpito la vita esemplare, intrisa di un'umanità umile e sofferita, e la fervente e costante testimonianza di fede cristiana. Ma soprattutto, quello che emergeva dalla sua intensa vita di vero apostolato e di predicazione della Parola di Dio, e consacrata dal martirio, è stata la sua sincera, ferma e costante fedeltà al Romano Pontefice e alla Chiesa». Lungo le pagine del volume, Zorzin spiega assai bene i motivi che lo hanno indotto a individuare le cinque definizioni riferite a Bonifacio che fungono da sottotitolo del libro, e in tal modo delinea un ritratto convincente e avvincente del santo monaco. Instancabile apostolo dei Germani, egli può essere a buon diritto considerato uno dei padri fondatori dell'Europa cristiana, e Zorzin sottolinea con chiarezza la fondamentale dimensione missionaria del monaco britannico, che, come si fa opportunamente notare nel libro, «realizzò il concetto di "acculturazione" e "inculturazione" presso i popoli ai quali predicò il Vangelo, uno snodo decisivo per la nascita di una nuova identità europea». Riguardo al suo martirio, si narra che, aggredito da un gruppo di pagani, Bonifacio si fece scudo del libro che stava leggendo, ma un fendente trapassò il volume e lo uccise. I bordi delle pagine di quel libro conservano alcuni grumi del suo sangue essiccato che costituiscono la reliquia più venerata dell'"Apostolo della Germania". Oggi il suo corpo riposa fra le mura del monastero di Fulda, nella regione tedesca dell'Assia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035